

Programma

- 9:30 **Saluto di benvenuto**
Dott.ssa Rosella Ferraro Mortellaro - Dirigente Medico SC Nefrologia e Dialisi S. Daniele del Friuli
- 9:45 **Apertura dei lavori**
Relazione del Segretario Regionale
- 10:00 **Saluto delle Autorità presenti**
- 10:30 **Lecture e approvazione del Bilancio Comitato Aned - Fvg 2023**

COFFEE BREAK

- 11:30 **La Nefrologia e il Trapianto Renale: Organizzazione, Risultati e Prospettive in Friuli Venezia Giulia.**
Dott. Giuliano Boscutti - Direttore Nefrologia, Dialisi e Trapianto di Rene Asufc di Udine
- 12:00 **Nuovi farmaci in nefrologia**
Dr.ssa Manuela Bosco - Direttore S.C. Nefrologia e Dialisi Area Isontina
- 12:30 **Emodialisi domiciliare e nuove opportunità di gestione della malattia renale cronica a domicilio**
Dott. Vittorio Di Maso - Direttore S.C. Nefrologia e Dialisi Area Giuliana
- 13:00 **FINE LAVORI**

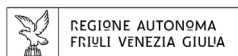
Evento organizzato con la collaborazione della
S.C. Nefrologia Dialisi e Trapianto di Rene dell'ASUFC

Responsabile scientifico Dott. Giuliano Boscutti

Con il patrocinio di:



Città di San Daniele del Friuli



L'ingresso è libero. Sono invitati a partecipare, pazienti, operatori sanitari e sociali, volontari, forze politiche e tutti i cittadini interessati.

Segreteria Organizzativa: segreteria.fvg@aned-onlus.it

Contatti telefonici: 347 8437984 / 335 5259535

ASSEMBLEA REGIONALE

COMITATO ANED - FRIULI VENEZIA GIULIA



ANED



Associazione Nazionale Emodializzati
Dialisi e Trapianto - ONLUS

Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica

Domenica, 27 ottobre 2024

ore 9:30

Biblioteca Guarneriana

Via Roma, 10 - San Daniele del Friuli (UD)

Prospettive del Trapianto Renale in Friuli Venezia Giulia

Dott. Giuliano Boscutti

La Rete Nefrologica del Friuli Venezia Giulia è costituita da sei nodi Nefrologico-Dialitici, che rispondono a tutte le necessità di circa 1800 pazienti che sono in terapia sostitutiva renale, vicini ciascuno anche con i loro CAD alla residenza del paziente. Essi forniscono la dialisi sia nella forma ospedaliera emodialitica che nella forma domiciliare come dialisi peritoneale e in casi selezionati anche come emodialisi.

Gli stessi nodi forniscono inoltre il primo livello di gestione dei trapiantati di rene (oramai ben oltre un terzo del totale dei pazienti ed in continua crescita), ed il punto di ingresso che avvia i pazienti al percorso di trapianto, sempre più spesso anche da donatore vivente e pre-emptive.

La attività trapiantologica è incentrata sull'Ospedale di Udine, che riunisce anche le attività di trapianto cardiaco, epatico e di midollo osseo, che presentano complesse e comuni esigenze di strutture, servizi e dotazioni per far fronte a questi processi. L'ospedale è inoltre sede del Centro Regionale Trapianti che si dedica alla gestione della rete del procurement degli organi per trapianto oltre che ad attività di indirizzo, formazione ed informazione.

La attività trapiantologica renale è iniziata nel 1993 per volontà ed a opera del Prof. Fabrizio Bresadola, direttore allora della Clinica Chirurgica, oggi sotto la guida del Prof. Giovanni Terrosu, e del Prof. Giuseppe Mioni direttore della Nefrologia e Dialisi, sede da allora inin-

terrotta della attività di Trapianto Renale, oggi retta dal Dott. Giuliano Boscutti, responsabile diretto di tale attività.

Nel tempo il numero dei trapianti renali effettuati è andato crescendo, assommando ad oggi oltre 1250, con un numero annuo che raggiunge e supera i 70 all'anno; il che pone la Struttura tra i maggiori Centri Nazionali per questa attività.

Allo stesso tempo le tipologie dei trapianti effettuati si è differenziata con trapianti combinati con pancreas, cuore o fegato, trapianti in pazienti HIV-positivi, trapianti pre-emptive anche da donatore cadavere, trapianti da donatore vivente. Questi ultimi hanno ricevuto un forte impulso negli ultimi due anni, uscendo dalla pandemia COVID19, e costituiscono certamente una delle linee maggiori di sviluppo nel futuro prossimo.

Una attività così complessa ma integrata, come deve essere, nella attività Nefrologica, vuole essere governata col comune accordo dalla Rete Nefrologica Regionale FVG, che è portatrice diretta dei bisogni dei pazienti, assieme alle istanze degli Specialisti coinvolti nel processo e che contiene in sé le soluzioni alla parte maggiore dei problemi e la forza per far emergere anche all'esterno le necessità, con l'appoggio irrinunciabile delle Associazioni dei Pazienti coinvolte.

Nuovi farmaci in nefrologia

Dr.ssa Manuela Bosco

Il progresso e la ricerca medica portano costantemente alla scoperta e realizzazione di nuove molecole anche se il loro utilizzo nella pratica clinica avviene dopo numerosi e complessi passaggi che ne assicurano l'impiego in sicurezza. I trial clinici danno poi ai professionisti della salute le corrette indicazioni per quella patologia e per quel paziente. Ecco che farmaci nati per la malattia diabetica o per lo scompenso di cuore risultano essere vantaggiosi anche

per il soggetto nefropatico e viceversa. Intuizioni geniali possono portare ad un cambio di paradigma e alla produzione di un farmaco completamente diverso per il trattamento della stessa patologia; da qui il vantaggio di assumere una compressa laddove prima era necessaria una iniezione. Quali sono questi farmaci e perché sono così importanti per prevenire e/o rallentare la malattia renale cronica, quali le novità nei vari settori della nefrologia?

Emodialisi domiciliare e nuove opportunità di gestione della malattia renale cronica a domicilio

Dott. Vittorio Di Maso

L'emodialisi domiciliare rappresenta una nuova opportunità per curare la malattia renale cronica evoluta, che si aggiunge alla dialisi peritoneale, nel garantire alla persona con necessità dialitica di ricevere una assistenza sicura, efficace, personalizzata e di alta qualità, a casa propria. Tradizionalmente, i pazienti che per motivi clinici non potevano effettuare la dialisi peritoneale, dovevano accedere al centro dialisi tre volte alla settimana con implicazioni organizzative e limitazioni sia della propria autonomia e libertà. L'emodialisi domiciliare ha le stesse caratteristiche tecniche della emodialisi eseguita in ospedale, ma la macchina è di dimensioni ridotte e non è necessario un impianto idrico dedicato. Il paziente è libero di fare il trattamento nella fascia

oraria desiderata e non è condizionato dall'organizzazione dei centri nefrologici. Questa rappresenta una opportunità per garantire la autonomia, la possibilità di fare vacanze in aree non provviste di centri dialisi, svolgere con maggior regolarità la propria attività lavorativa o nella cura di soggetti fragili. La sfida alla cronicità in nefrologia richiede un "approccio strutturale e di sistema" mirato ad ottenere integrazione tra servizi sanitari sociali ed ambientali e a promuovere l'integrazione tra diversi ambiti di cura dall'ospedale al territorio. L'emodialisi domiciliare rientra nella missione delle strutture nefrologiche di personalizzazione del trattamento sostitutivo e di portare l'assistenza vicino, o meglio, a casa del paziente nefropatico.